

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
43	Corriere di Novara	27/06/2019	<i>DALLE PERIFERIE AL CENTRO CITTA' E DI NUOVO IN PERIFERIA</i>	2
46	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	27/06/2019	<i>TRA IL VIALE E IL CANALE A PONENTE PRESENTATO STRALCIO DA 3 MILIONI</i>	3
48	Il Caffè di Roma	27/06/2019	<i>ECOMOSTRO, ARRIVA IL PARERE NEGATIVO DAL CBTAR</i>	4
11	Il Gazzettino Nuovo	27/06/2019	<i>CASTIGLIONE: IN CONSIGLIO ORDINE DEL GIORNO UNITARIO SUL RISCHIO DISCARICA</i>	5
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Basilicata	27/06/2019	<i>EIPLI, ALTOMONTE COME MOSE'</i>	6
10	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Basilicata	27/06/2019	<i>SAN FELE, RIPRESA LA PULIZIA DELLE CASCATE</i>	8
11	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	27/06/2019	<i>PONENTE, RIVOLUZIONE NECESSARIA</i>	9
8	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	27/06/2019	<i>FRANE SULLE STRADE CONTROLLI A BERRA</i>	10
1	Notizia Oggi Borgosesia	27/06/2019	<i>IN AUTUNNO RIPARTONO I LAVORI ALLE ROGGE</i>	11
15	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	27/06/2019	<i>"CONTRATTO FIUME" PER CANALE REALE VERSO IL PROTOCOLLO</i>	13
7	Sabato Sera	27/06/2019	<i>IL NOSTRO CANALE DEI MOLINI RIMPINGUERA' ANCHE IL CER</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Askaneews.it	27/06/2019	<i>REGIONE LAZIO: OK ALLE PRIME FUSIONI DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	16
	Affaritaliani.it	27/06/2019	<i>CALDO: COLDIRETTI PADOVA, DANNI DAL 10 AL 30 P.C. PER FRUTTA E VERDURA PRONTE PER RACCOLTA (3)</i>	17
	Fondinotizie.net	27/06/2019	<i>IL COMMISSARIO BONIFICHE INCONTRA I SINDACI DELL'AGRO E DEL SUD PONTINO</i>	18
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/06/2019	<i>IL VECCHIO IMPIANTO E' DEL 2010 E SERVE ANCHE PER IL CANALE RIALE</i>	20
	Ilgiornaldelmolise.it	27/06/2019	<i>LARINO, TUTTO PRONTO PER LA PRIMA EDIZIONE DI "MEDITERRANEA": SABATO 29 E DOMENICA 30 GIUGNO ENOGAST</i>	23
	Lasiritide.it	27/06/2019	<i>PIERGIORGIO QUARTO SULLA DIGA DEL RENDINA</i>	24
	Latinatoday.it	27/06/2019	<i>IL COMMISSARIO BONIFICHE INCONTRA I SINDACI: NASCE IL SECONDO CONSORZIO PIU' IMPORTANTE D'ITALIA</i>	25
	Meteoweb.eu	27/06/2019	<i>CALDO AFRICANO, ARRIVANO LE SPECIE ALIENE: "PREOCCUPANTE" LA DIFFUSIONE DEL POLIGONO DEL GIAPPONE</i>	27
	Parmatoday.it	27/06/2019	<i>INTERVENTI IN MONTAGNA: I CONSORZI DI BONIFICA PRESENTANO IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E A UNCEM</i>	29
	Radiolaser.it	27/06/2019	<i>GRAVINA IN PUGLIA: AL VIA I LAVORI DI TORRENTE PENTECCHIA</i>	31
	Retesette.tv	27/06/2019	<i>PRESIDENTE DE LUCA CONSEGNA LAVORI PRESSO LA DIGA ALENTO.</i>	32
	Romagnanotizie.net	27/06/2019	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO. I CONSORZI DI BONIFICA DELL'EMILIA-ROMAGNA INVESTONO 14 MILIONI IN SICUREZZA</i>	33
	Sassuolo2000.it	27/06/2019	<i>INTERVENTI IN MONTAGNA: I CONSORZI DI BONIFICA PRESENTANO IL REPORT CHE MIGLIORA LE PERFORMANCES DEL</i>	34
	Buongiornolatina.it	26/06/2019	<i>DAL RECUPERO DELLE CAMPAGNE AL RITORNO DEI GRANI ANTICHI, CONVEGNO DEDICATO AI GIORNALISTI ANTICIPAT</i>	37

DA LUGLIO A SETTEMBRE Nel cartellone un festival di musica e teatro itinerante

Dalle periferie al centro città e di nuovo in periferia

GIOVEDÌ 4 LUGLIO ORE 21.30

QUARTIERE CENTRO – CORTILE DI CASA BOSI

D'ACQUA E DI TERRA.

Con Lucilla Giagnoni

A cura di Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana in collaborazione con Comune di Novara, Associazione Est Sesia, a sostegno del progetto GAD – Agorà Donatello

SABATO 6 LUGLIO ORE 19
SANT'ANDREA – PIAZZA VELA

SANT'ANDREAMS

Serata boogie woogie e lindy hop, musiche rock and roll e swing

A cura di Comune di Novara, Staff Millennium, Associazione Boogiesti Anonimi

SABATO 13 LUGLIO ORE 21
RIZZOTTAGLIA - PIAZZALE DONATELLO

THE BLOCK CLASH

A cura di Comune di Novara, Staff Millennium

MARTEDÌ 16 LUGLIO ORE 21
QUARTIERE CENTRO – CORTILE DEL BROLETTO

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA NINGBO - CINA

A cura del Comune di Novara, Atl Novara e con la regia del maestro Mauro Trombetta

SABATO 20 LUGLIO
SAN ROCCO – LARGO CANTORE

IL MEGLIO DA BROADWAY E DAL WEST END

A cura di Comune di Novara, Fondazione Teatro Coccia e STM (Scuola del Teatro Musicale) di Novara

DOMENICA 28 LUGLIO
QUARTIERE CENTRO –

BROLETTO

SEI UOMINI IN BICICLETTA (per tacer del Conte)

Con la Banda Osiris, Telmo Pievani e Federico Taddia e la direzione artistica di Francesco Brugnatta

A cura di Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con Comune di Novara e Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana

AGOSTO
QUARTIERE CENTRO –

CORTILE DEL CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO

ESTATE AL CASTELLO

Cinque fine settimana dedicati alla musica e ai sapori novaresi

A cura di Comune di Novara, Atl Novara e Fondazione Castello di Novara

SABATO 7 SETTEMBRE
SANT'AGABIO – Area No-

vara Sporting – Via Umberto Barozzi

COLOR PARTY

Una grande festa per i ra-

gazzi
a cura di Comune di Novara e Nova Eventi

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
SANT'ANDREA – VIA RE-

DI

UNA PIAZZA VERDE PER SANT'ANDREA

A cura di Comune di Novara e Fondazione De Agostini

DOMENICA 22 SETTEMBRE
VILLAGGIO DALMAZIA – VIA AQUILEIA

STORIE DEL VILLAGGIO

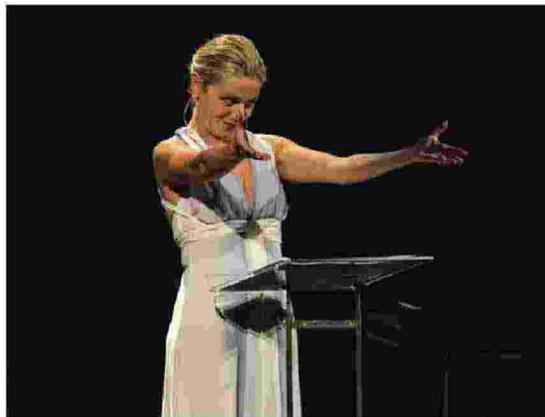
A cura di Comune di Novara, Staff Millennium, Associazione Ri-Nascita

VENERDÌ 27, SABATO 28 E DOMENICA 29 SETTEMBRE ORE 18

QUARTIERE OVEST – PALA DAL LAGO – VIALE KENNEDY

NOVARATARANTAFEST... lasciatevi pizzicare

A cura di Comune di Novara, 121 Eventi



TRA I PROTAGONISTI Lucilla Giagnoni aprirà la rassegna giovedì 4 luglio con lo spettacolo "D'acqua e di terra". La Banda Osiris salirà sul palco alla fine del prossimo mese insieme a Telmo Pievani e Federico Taddia



LA SERATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Tra il viale e il canale a Ponente presentato stralcio da 3 milioni

L'obiettivo è ottenere un cospicuo finanziamento da parte della Regione

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Accolta con estremo favore dal gruppetto di partecipanti alla serata di presentazione la partecipazione di Cesenatico al bando regionale che stanziava 20 milioni di euro per il "fronte mare" delle varie località. A Cesenatico si punta a ottenere contributi per viale Colombo a Ponente e alla contestualizzazione balneare del canale Tagliata.

Primo stralcio da 3 milioni

A metà luglio dovrà essere pronto il progetto preliminare da presentare in Regione, dà l'annuncio il sindaco Matteo Gozzoli in assemblea, martedì sera presenti operatori turistici, cittadini e associazioni. Un lavoro che richiederà grandi risorse, nel complesso 6 milioni di euro, da fare a stralci. Per il Comune presenti anche il vicesindaco Mauro Gasperini, l'assessora ai lavori pubblici Valentina Montalti, la responsabile dell'urbanistica Simona Savini. In questa prima fase la stima degli interventi è di 3 milioni di euro per sottoservizi (fogne bianche), arredo urbano, recupero dei vialetti che conducono alla spiaggia e al mare, consolidamento strutturale e "abbellimento" dei moli del Ta-

gliata.

Il bando

Il bando regionale prevede l'assegnazione di contributi ai Comuni del distretto turistico balneare, per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana al fine di migliorare le condizioni di offerta e attrattiva delle aree turistiche. Dispone un fondo complessivo di 20 milioni di euro in tre anni. I comuni possono presentare progetti da 2 a 10 milioni. Anche per questo è prevedibile che ad aderire saranno quelli costieri maggiori. Sindaco e responsabile dell'Urbanistica con i tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna, "coautori" del progetto di massima, Chiara Benaglia, Andrea Cicchetti, hanno presentato obiettivi e linee d'azione.

Viale Colombo

Lungo viale Cristoforo Colombo, da viale Magellano al canale Tagliata, l'occasione è finalmente quella di realizzare le fogne bianche di cui la zona è del tutto priva. Preventivata una spesa di 1,9 milioni di euro. Con la previsione di collegarlo al collettore che già esiste in via Mazzini. Sempre in questa parte di viale è prospettata lato mare una pista ciclabile (larga fino a 2,5 metri),



Il pubblico della serata

lato monte i parcheggi nel rispetto delle alberature esistenti, oltre ai marciapiedi. Considerata la riorganizzazione del viale, individuata la necessità di studiare la realizzazione di parcheggi scambiatori per le auto. Poi una volta giunti in fondo al viale Colombo, la prospettiva è una rotonda per dare la possibilità ai mezzi pubblici e ai bus di poter manovrare sulla strada per tornare indietro. Altro aspetto sul quale si soffermerà il progetto sono gli stradelli che da viale Colombo portano al mare da consolidare e rialzare rispetto alla quota odierna.

Il canale Tagliata

Il canale scolmatore, che sfocia in mare è stato realizzato nel

2010 tramite un sistema di palancole in acciaio risagomando un preesistente sbocco. Rappresenta il principale nodo idraulico della zona (con il porto canale di Cesenatico) tra i territori di Cesena, Cervia e Cesenatico; fa capo a un bacino di 135 chilometri quadrati. L'opera, costruita nel 2010, fu finanziata nei limiti delle strutture portanti di protezione civile: le palancole Larsen in acciaio, che già nel 2015 richiesero un consolidamento. Rivestite da verniciature epossidica più smalto poliuretano, rafforzate con tiranti, sabbatura (costo 80mila euro), in quanto fortemente corrosive e aggredite da ruggine. Il nuovo piano d'intervento tanto più resistente ha un costo di 500mila euro. Si

prevede di consolidare e ricoprire le palancole in una colata di calcestruzzo, rafforzate con soletta esterna sempre di calcestruzzo. La parte interna sarà rivestita da un pannello prefabbricato con l'aggiunta di mattoncini rossi di rivestimento. La sponda esterna verrà rasata a intonaco, ricoperta e rifinita in materiale resistente simil legno (polietilene e farina di legno). Il piano sovrastante la sponda coperta da cemento vedrà una finitura in pietra d'Istria, con camminata larga 3 metri. Nel piano sottostante si prevedono passerelle e sedute con doghe a profilo (rimovibili d'inverno) su ambo i lati del canale. Lo sbocco in mare rimarrà invariato, coperto da scogli.

OSTIA ANTICA

Ecomostro, arriva il parere negativo dal CBTAR

Il Consorzio di bonifica Tevere e Agro Romano ha dato parere negativo alla richiesta di nulla osta idraulico in merito alla costruzione della palazzina nella zona dove prima c'era il Vecchio Mulino ad Ostia Antica. Con riferimento alla nota 03569 del 05/06/2019 che riguardava il parere riguardante le opere che la Società F.lli Stazi stava realizzando nel lotto della zona dell'ex mulino, oggetto dell'intervento, il Consorzio specifica che l'area in questione rientra in "Area A - Rischio R4", come evidenziato nell'elaborato del P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) e pertanto non sono ammessi piani interrati. "Il parere del Consorzio, chiesto da questa Amministrazione dopo un'attenta e particolareggiata Commissione Municipale convocata ad hoc e di un intervento scrupoloso dell'Assessore ai lavori Pubblici - ha dichiarato la Presidente del X Municipio Giuliana Di Pillo - è arrivato negativo e mette in discussione la realizzazione degli scavi interrati già effettuati aprendo scenari diversi da quelli che si stavano prefigurando".



MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE TROVANO UN ACCORDO SULLA "PIROSSINA"

Castiglione: in Consiglio ordine del giorno unitario sul rischio discarica



Stefano Finadri presidente del Consiglio comunale

Al termine di un confronto tra le parti, il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno unitario sul tema della Pirossina. Si era partiti dal testo presentato dalle consigliere Gennai, Cantoni e Carattoni del Partito Democratico e da Ferrari di 'Agire'. In particolare, la mozione della minoranza impegnava il sindaco a "richiedere al Presidente della Regione Lombardia, all'assessore Regionale e agli uffici regionali competenti di inserire nel Piano regionale rifiuti 2020 l'area ex cava Pirossina come 'escludente', mante-

nendo quindi la classificazione attuale" e ad "attivarsi immediatamente ad aprire un tavolo tecnico politico che affrontasse la questione della ex cava Pirossina, della sua destinazione e del progetto di realizzazione della vasca di laminazione". Dopo alcuni interventi critici della maggioranza, in particolare Giuseppe Gnaccarini della Lega e Simona Maffizzoni di Forza Italia, che evidenziavano come "le richieste della minoranza sono già soddisfatte, perché il tavolo tecnico auspicato dall'opposizione è già attivo dall'ottobre 2017" e che

"l'impegno dell'Amministrazione Volpi sul fronte anti-discarica è già in essere", Bignotti dei 'Civici Castiglionesi' proponeva un testo alternativo. Nel quale, pur definendo "utile il progetto di vasca di laminazione per la gestione delle acque in eccesso e per scongiurare un rischio discarica", chiariva che "non si possono escludere progetti alternativi". A questo punto, sospesa la seduta, si è riunita la conferenza dei capigruppo che ha elaborato un testo unitario, un compromesso tra i due ordini del giorno, letto poi in aula dal presidente Stefano Finadri. Nel documento si chiarisce subito che l'obiettivo è scongiurare che nella cava si realizzi una discarica e si prende atto che "le Amministrazioni hanno affrontato il problema vagliando le possibili soluzioni e che l'attuale sta operando con discrezione per giungere all'esproprio dell'area". La mozione unitaria dà, inoltre, indirizzo alla Giunta ed al sindaco "di proseguire il confronto con il tavolo tecnico, avvia-

to nell'ottobre 2017, al quale prenderanno parte Regione, Provincia, Consorzio di bonifica, Comune di Castiglione, con esponenti di maggioranza e minoranza, Associazione imprenditori e Comuni confinanti, oltre al gestore del servizio idrico, per trovare soluzioni che impediscano la realizzazione della discarica, e di vigilare affinché l'area resti 'escludente' anche nel nuovo Piano regionale rifiuti". L'ordine del giorno congiunto è stato infine approvato all'unanimità. (Elia Botturi)



L'INTERVISTA AL COMMISSARIO DELL'ENTE IRRIGAZIONE

A lui sarà affidata la nuova gestione della preziosa acqua pubblica sottratta ai privati tra Basilicata, Puglia e Irpinia

Eipli, Altomonte come Mosè

GUGLIELMI
A PAGINA 3

Antonio Altomonte si trova a ricoprire un ruolo estremamente interessante nel momento di trasformazione dello storico Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria di Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI). Il Governo, scongiurando con il decreto crescita la privatizzazione della risorsa idrica al Sud, affida di fatti all'ente un ruolo strategico per la gestione del patrimonio irriguo a cavallo di tre importanti regioni. Ecco come intende svolgerlo e le strategie che vuole mettere in campo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA AL COMMISSARIO DELL'ENTE PER L'IRRIGAZIONE DI PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA

DI ALESSIA GUGLIELMI

Eipli, Altomonte il nuovo Mosè

A lui sarà affidata la nuova gestione della preziosa acqua pubblica sottratta ai privati

L'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (Eipli) è stato interessato da una riforma. Assolve principalmente i compiti della gestione, dell'esercizio e della manutenzione delle grandi opere idrauliche e agisce come fornitore all'ingrosso di acqua non trattata per usi potabili agli acquedotti Lucano e Pugliese, ai consorzi di bonifica di Puglia, Basilicata e nord Calabria, e per usi industriali.

L'obiettivo della riforma - sostiene Antonio Altomonte, commissario dell'Eipli - era quello di trasformare la natura giuridica dell'ente in una società per azione controllata dallo Stato.

Era un ente anacronistico dal punto di vista gestionale, era fuori dal tempo. Serviva un soggetto attuatore - continua Altomonte - che avesse un profilo giuridico differente e che potesse avere tutte le tutele e le competenze tipiche di una società partecipata dallo Stato.

Da cosa nasce questa riforma e qual è il suo scopo?

La ratio della riforma nasce dall'esigenza di avere un soggetto attuatore efficace ed efficiente. Efficiente perché garantita dalla supervisione diretta dello ed efficace perché si tratta di una società che nasce oggi per la quale si possono fare concorsi pubblici, selezionare personale qualificato e quindi avviare un progetto di rinnovamento. Sono stato nominato commissario all'ente ad ottobre del 2018 e il primo input che ho ricevuto dal ministro Centinaio era quello di completare il processo di riforma e di procedere alla costituzione del nuovo soggetto giuridico. La settimana scorsa nella conversione del decreto crescita all'art. 24 è stato completato il dispositivo legislativo che porta alla costituzione della nuova società. Ora sta alla politica costituire la società e trasferire le funzioni dell'ente alla società.

Quali sono le novità per la Basilicata?

La novità è che finalmente le infrastrutture della Basilicata e gli utenti potranno avere come sog-



ANTONIO
ALTOMONTE

zione, alla conservazione delle infrastrutture o se venissero dissipati in altro. Mi aspetto il controllo su quello che avviene della risorsa, dobbiamo valorizzarla. L'acqua va pagata, può essere pubblica se non è gratis. Tutti dobbiamo lottare affinché resti pubblica e la dobbiamo difendere dalle politiche scellerate che non la valorizzano.

Cos'altro è stato cambiato?

In fase di conversione c'è stato un emendamento del Movimento cinque stelle finalizzato a scongiurare in ogni modo la possibilità di fare entrare i privati nel capitale sociale della società. L'emendamento ha trovato d'accordo tutta la compagine governativa, non per ultimo il ministero di controllo ovvero il ministero delle Politiche agricole e forestali e del turismo. Un'altra variazione che abbiamo apportato è quella di ipotizzare di consentire di consentire anche alle regioni limitrofe quali Calabria, Abruzzo e Molise di aderire alla società oltre alle già Basilicata, Puglia e Campania. L'autorità di distretto del bacino idrico dell'appennino meridionale ha competenze su tutte le 6 le regioni perciò sarebbe naturale pensare ad un soggetto che possa gestire tutte le infrastrutture così da avere un territorio omogeneo con un'unica unità di controllo e un unico soggetto gestore.

getto gestire una società dello Stato che potrà essere efficace ed efficiente e potrà valorizzare le infrastrutture. L'ente è sta-

to abbandonato per tanti anni, se n'è dimenticata la politica così come i difensori dell'acqua pubblica. Nessuno si è mai preoc-

cupato di capire l'acqua in Basilicata come veniva gestita, se veniva pagata, se gli introiti venivano destinati alla manuten-



RIPRESI I LAVORI PER LA SICUREZZA DEI SENTIERI

San Fele, ripresa la pulizia delle cascate

“Ripresi in pieno i lavori di pulizia e sicurezza dei sentieri nell’ area delle Cascate di San Fele da parte del Consorzio di Bonifica del Commissario Musacchio e dal Direttore dei lavori Giampiero Vassallo. Tutto questo - spiega la nota dell’associazione “U uattènnièrè” - era stato da noi sollecitato nei giorni scorsi e grazie all’intervento del Prefetto ,dell’Assessore Regionale all’Ambiente Gianni Rosa e del Commissario del Parco del Vulture si è riuscito ad assicurare servizi ai tanti visitatori che ci onorano della loro presenza ed attraverso loro trasmettere ad altri le bellezze del nostro territorio.

Molto rimane ancora da fare per rendere l’area più agibile, attraverso opere quali la sentieristica necessaria e le dovute opere di messa in sicurezza dei tracciati . Questo anche per rendere fruibili altre cascate che oggi non è possibile visitare.

Le cascate di San Fele:

Il torrente Bradano scorga dall’appennino Lucano, in località Maise di San Fele, in provincia di Potenza, per confluire nella fiumara di Atella e poi nel fiume Ofanto. Attraversando il territorio del comune di San Fele, il torrente è costretto ad effettuare dei particolari salti di quota che danno origine alle naturali e suggestive cascate di San Fele.

Le cascate prendono il nome “U uattènnièrè ”, la trasposizione dialettale di “Gualchiera”: macchina utilizzata in antichi opifici costruiti a ridosso delle cascate. Sfruttando la forza dell’acqua, una grande ruota azionata trasmetteva il movimento ad un

cilindro orizzontale nel quale erano inserite, verticalmente, le aste dei folloni. Questi terminavano con pesanti magli (o folloni) che, entrando e uscendo da una vasca (dove sul fondo venivano posti tessuti), servivano a gualcare la lana; le proprietà feltranti del panno venivano così rese più compatte e meno ruvide.

La Gualchiera di San Fele è rimasta in uso fino agli anni 40 del secolo scorso.

La potenza dell’acqua veniva impiegata anche per il funzionamento di antichi molini (oltre 20), i cui resti (così come quelli della Gualchiera) testimoniano l’ingegno e la dedizione al lavoro dei Sanfelesi.

Il rudere della Gualchiera di San Fele attualmente esistente nei pressi della cascata U uattènnièrè , in data 9 settembre 2014 con decreto n° 133 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata è stata dichiarato di interesse culturale ai sensi dell’art.10, comma 1 e dell’art.3 lettera d) e lettera l) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n 42 e rimane , quindi , sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato Codice.

L’associazione continua il proprio impegno nel ripristino di ulteriori aree attraversate dal torrente. A breve sarà possibile fruire di nuovi percorsi guidati ed ammirare altre cascate”.

Info: www.cascatedisanfele.it e facebook gruppo cascate di San Fele.



IL PROGETTO PUNTA SUL LUNGOMARE E LA FOCE DEL TAGLIATA

Ponente, rivoluzione necessaria

di GIACOMO MASCELLANI

IL progetto del lungomare nella zona delle colonie di Ponente prende corpo. La presentazione ufficiale in pubblico è avvenuta martedì sera al Palazzo del turismo dove è stato illustrato il piano con il quale il Comune punta a intercettare i finanziamenti del bando della Regione per l'assegnazione di contributi ai comuni della costa per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana. Molti operatori sono interessati all'idea di migliorare l'offerta e l'attrattività delle aree con lo scopo di sviluppare la vocazione turistica, nell'ambito di un bando per il quale la Regione ha messo a disposizione 20 milioni di euro.

I COMUNI possono presentare progetti aventi un importo minimo 2 milioni e massimo di 10 milioni. Cesenatico si candida con un progetto di grande impatto che prevede una rigenerazione urbana per riqualificare la zona delle colonie di Ponente, nel tratto compreso tra

via Magellano e il canale di Zadina, dove si prevedono investimenti stimati in 7-8 milioni. Un chilometro di costa dovrebbe così cambiare volto, con il lungomare della zona delle colonie e la foce del canale Tagliata che potrebbero di-

AL PALAZZO DEL TURISMO

Il piano è stato presentato, ha l'ok delle associazioni. Entro il 15 luglio va in Regione per i finanziamenti

ventare un motivo di rilancio in chiave urbanistica, ambientale e turistica. Il progetto prevede la riqualificazione di via Colombo, con la realizzazione di fognie bianche, un nuovo manto stradale, pubblica illuminazione, arredi, una pista ciclabile, marciapiedi, nuove alberature lato mare e una razionalizzazione dei parcheggi esistenti.

SARÀ riqualificato il canale Zadina a carico del Consorzio di Bonifica mentre il Comune si occuperà di tutti i varchi a mare, considerati elementi fondamentali nel bando. Alla presentazione del piano sono intervenuti il sindaco Matteo Gozzoli, gli ingegneri Andrea Cicchetti e Chiara Benaglia del Consorzio di Bonifica i quali hanno illustrato l'intervento alla foce del canale Tagliata. Dalla platea gli operatori di Zadina hanno chiesto di non attendere altro tempo e di dare priorità a questo progetto. Il sindaco Matteo Gozzoli, il quale ha già ottenuto il parere favorevole delle categorie, ha garantito che il piano di massima sarà presentato in Regione entro il 15 luglio come previsto dal bando. «Nei prossimi giorni incontreremo nuovamente le associazioni ha detto Gozzoli, convocando la Consulta del Turismo, poi faremo il passaggio definitivo tramite delibera di Giunta». L'appoggio delle categorie è importante, perché consentirà ad un progetto atteso da decenni, di avere uno spessore ancora maggiore in Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZONA COLONIE In alto il sindaco spiega l'intervento, sopra una delle aree da riqualificare



PROVINCIA

Frane sulle strade Controlli a Berra

PROVINCIA e Consorzio di Bonifica stanno tenendo in osservazione i movimenti franosi che interessano la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano in località Serravalle e la Sp 24 Ro-Cologna in località Alberone. Stessa cosa per quanto riguarda lo smottamento stradale lungo la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano, poco fuori dell'abitato di Berra. Attività che non si ferma al monitoraggio, visto che gli enti hanno anche concordato il piano d'intervento e la suddivisione delle spese al 50 per cento.



GATTINARA

In autunno ripartono i lavori alle rogge

A PAGINA 23

LA DITTA ERA FALLITA, LASCIANDO NEL DEGRADO LA ZONA DEI CANTIERI LUNGO IL SESIA. LA SII HA RIASSEGNATO L'APPALTO

I cantieri delle rogge fermi dal 2017 Ma in autunno i lavori ripartiranno

GATTINARA (ogu) Sono pronti a ripartire i lavori di sistemazione delle rogge di Gattinara. La Sii ha provveduto a rifare gli appalti dopo il fallimento della ditta che aveva in carico l'opera e che ormai da mesi ha abbandonato il cantiere nelle campagne lungo il fiume Sesia, a Gattinara. Ma con il fatto che ora le rogge sono piene d'acqua e che mancano poche settimane alle vacanze, è verosimile che il cantiere riaprirà a settembre.

Lavori fermi dalla fine del 2017

A fine dicembre 2017, infatti, il progetto di riqualificazione delle rogge gattinaresi aveva subito un momento di emipasse, tanto che la Sii, la società che gestisce le acque a Gattinara, aveva risolto il contratto con l'azienda che aveva vinto l'appalto per alcuni ritardi nei tempi di realizzazione degli interventi. L'iter si era già annunciato parecchio lungo. Occorreva infatti procedere alla ricognizione dei lavori già svolti e assegnare le opere mancanti a una nuova società, attingendo dalla graduatoria stilata in occasione del bando di appalto.

L'intervento è stato suddiviso in due lotti e, al momento della risoluzione del contratto, erano stati stimati rispettivamente un 30 per cento di lavori svolti in un lotto e un 20 per cento di avanzamento nel secondo lotto.

I lavori partiranno in autunno

«Sono stati rifatti gli appalti - dice il sindaco di Gattinara, Daniele Baglione - ma da un col-





Lo stato attuale di degrado dei cantieri iniziati e lasciati a metà per le traversie dell'impresa esecutrice (fotoservizio Gianluca Colombo)

loquio con la Sii è emerso che verosimilmente i lavori inizieranno a settembre, vista l'imminenza delle vacanze estive e, soprattutto, del fatto che le rogge sono piene d'acqua. Sarebbe inopportuno sospendere l'attività delle rogge per lavorare solo poche settimane, per poi interrompere nuovamente per le vacanze». Questo tipo di intervento, inoltre, a differenza di tutti gli altri cantieri, viene fatto tra l'autunno e l'inverno, perché i corsi d'acqua sono asciutti. In questi mesi la Sii ha realizzato dei piccoli interventi per garantire l'irrigazione nella stagione in corso, in modo da non compromettere l'irrigazione per gli agricoltori, indipendentemente dal ritardo che ci sarà nella realizzazione dell'intervento nei boschi di Gattinara.

L'accordo con il Comune

I lavori per il rifacimento delle rogge gattinaresi sono iniziati da tempo, dopo l'accordo trovato insieme al Comune di Gattinara. Venne trovata una soluzione dopo gli strascichi dovuti alla lotta che Gattinara fece per tutelare i cosiddetti diritti di derivazione delle acque. Quando i diritti vennero tolti dalla competenza del Comune a favore del Consorzio di bonifica della Baraggia, l'amministrazione comunale fece ricorso contro la Provincia di Vercelli e contro la Regione al Tribunale delle acque. Nel frattempo Comune e Sii hanno trovato un accordo ma la diatriba legale è andata avanti, nonostante i legali del Comune di Gattinara avevano stimato una bassa probabilità di vittoria. Infatti, a fine 2017, Gattinara ha avuto la conferma di aver perso il ricorso.

Giuseppe Orù

IL PROTOCOLLO

Dopo il sì della Regione, la firma in Provincia

“Contratto fiume” per canale Reale Verso il protocollo

di **Francesco TRINCHERA**

La Provincia di Brindisi e la Regione Puglia sottoscriveranno il documento di intenti sul contratto di fiume del canale Reale, che mira alla riqualificazione dei territori attraversati dal corso d'acqua attraverso interventi multisettoriali. L'annuncio è stato dato dall'ente di via Annibale de Leo in una nota, nella quale oltre alla formalizzazione dell'adesione al contratto (che segue di qualche ora quella della Regione) è specificato che la firma del documento avverrà domani alle 10 nel salone di rappresentanza. Sarà presente anche l'assessore regionale Giovanni Giannini.

Allo stesso tempo, si legge nel comunicato, «la Provincia di Brindisi aderisce all'assemblea del contratto di Fiume quale organo deliberativo del processo partecipativo». La firma del documento di intenti arriva dopo il percorso iniziato nel dicembre 2017, «con l'adesione della Regione Puglia alla “Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”, strumenti individuati come i più idonei e utili per il conten-

imento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali». Nel mese di gennaio 2018, dopo un tavolo operativo con i soggetti interessati, fu individuato il bacino del canale Reale «quale dominio più pregnante del primo progetto pilota nel territorio regionale per l'implementazione dello strumento dei Contratti di Fiume».

Quindi, attraverso la collaborazione con il Politecnico di Bari, la Regione ha avviato l'elaborazione di uno studio «volto alla tutela e alla valorizzazione dei territori interessati ai fini della riqualificazione ambientale e paesaggistica» del corso d'acqua e «degli habitat presenti lungo il percorso dalle sorgenti alla sua foce». Il documento, oltre a Regione e Provincia, mira a coinvolgere anche altre istituzioni come i Comuni del bacino del canale (Brindisi, Carovigno, Latiano, Mesagne, San Vito dei Normanni, Villa Castelli, Oria, Francavilla Fontana) ed enti come il consorzio di gestione dell'Area marina protetta di Torre Guaceto o il consorzio di bonifica Arneo.

Tra le finalità del contrat-

to, secondo quanto si legge sul documento, c'è quella di costruire «una visione non settoriale ma integrata, considerando il fiume come ambiente di vita e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive», attraverso strumenti di progettazione e pianificazione che hanno come scopo «l'integrazione di piani e norme sulle acque con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità, la programmazione socioeconomica e urbanistica, lo sviluppo rurale, i piani di finanziamento Ue».

All'interno del contratto, inoltre, sono individuate anche le principali criticità ma anche gli obiettivi generali e specifici. Quindi, dopo le modalità di lavoro, sono individuati gli organi che sovrintenderanno al documento: l'assemblea del Contratto di fiume, il tavolo di coordinamento e la segreteria tecnica operativa. Infine, nel cronoprogramma elencato dopo la sottoscrizione del documento di intenti sono previste ulteriori fasi, che comprendono punti come la firma del contratto vero e proprio e l'elaborazione di un piano d'azione.

ACQUA / Dal 2020 durante il periodo invernale

Il nostro canale dei Molini rimpinguerà anche il Cer

Per lavori di manutenzione straordinaria, nei prossimi tre anni il Canale emiliano romagnolo da novembre a febbraio avrà una fonte di approvvigionamento alternativa al Po.

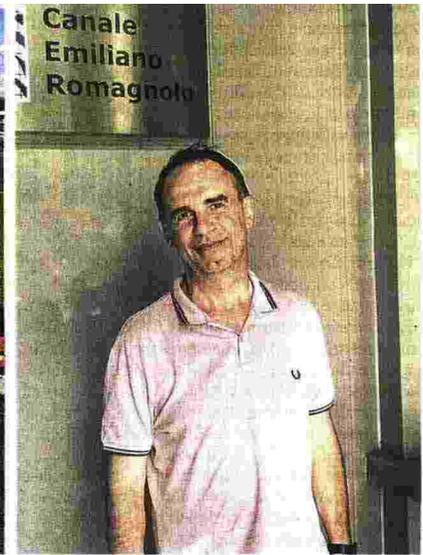
Bologna. Lavori in vista per il Cer, il Canale emiliano romagnolo che attinge acqua dal Po, sollevandola per poco meno di una ventina di metri mediante pompe alimentate ad energia elettrica, per convogliarla nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. In pratica, un fiume artificiale lungo 135 chilometri. Il tratto che attraversa anche il circondario imolese, tra Villa Fontana e Bubano, contribuisce a soddisfare il fabbisogno irriguo delle attività agricole, ma anche ad alimentare i bacini presenti nella frazione mordanese, riserva idrica strategica per il nostro territorio, sia per usi industriali che civili. Nel prossimo triennio sono previsti importanti interventi di manutenzione, durante i quali il Cer sospenderà l'approvvigionamento dal Po nel periodo invernale, da novembre a febbraio compresi. In vista di ciò, proprio nei giorni scorsi, l'ente gestore del Cer ha sottoscritto un accordo di approvvigionamento dal canale dei Molini. Che non ha esattamente la stessa portata del Po. Perché questa scelta e quali ripercussioni si avranno sul nostro territorio? Abbiamo chiesto chiarimenti a Marco Menetti, direttore tecnico del Consorzio di bonifica di secondo grado che gestisce il Cer. «Il Canale emiliano romagnolo - ci spiega - era nato come adduttore idrico per funzionare quattro mesi in estate e restare fermo per i restanti otto mesi dell'anno, durante i quali venivano svolti lavori di manutenzione.

Negli ultimi trent'anni, però, la situazione si è ribaltata e il tempo per la manutenzione si è ridotto progressivamente a quattro mesi, da novembre a febbraio. Non senza problemi, perché durante la siccità dello scorso inverno, ad esempio, gli agricoltori avevano necessità di irrigare anche a febbraio. Oltre alla riduzione dei tempi manutentivi, far funzionare le nostre macchine anche in inverno, per garantire portate minimali, avrebbe costi notevoli. Nei prossimi tre anni, dal 2020 in poi, effettueremo lavori di manutenzione straordinaria alle lastre di rivestimento del canale nel suo tratto iniziale più datato, dal cosiddetto "Cavo napoleonico" che collega il Po al Reno risalente al 1810, ma la cui infrastruttura attuale è degli anni '50 e '60 del secolo scorso, all'impianto Crevenzosa, in comune di Galliera (Bologna). Allora il calcestruzzo era gettato in opera e non prefabbricato in stabilimento. Le lastre sono essenziali per mantenere le portate d'acqua di progetto, che nell'imolese, ad esempio, nel periodo estivo sono pari a circa 35 - 40 metri cubi al secondo. I lavori della loro manutenzione straordinaria vanno effettuati nel periodo invernale, quando le necessità di acqua si riducono drasticamente, a circa 1 metro cubo al secondo. In inverno, in teoria dal 1 novembre al 28 febbraio, per le piccole esigenze irrigue marginali utilizziamo di solito l'acqua raccolta nel Cer, usato come bacino. In vista di questi lavori, però, abbiamo cercato anche una fonte alternativa al Po, cosa

mai fatta in precedenza, ovvero il Santerno attraverso il canale dei Molini, ma stiamo pensando anche all'eventualità di utilizzare l'acqua del Senio. Non è detto che sia necessario e che utilizzeremo effettivamente questa acqua. Se pioverà, potrebbero bastare le normali riserve. Ma sono alternative che non ci sentiamo di non considerare».

Non è tutto. «Nei prossimi anni - prosegue Menetti - è previsto anche un completamento della dotazione elettroidraulica del nostro impianto principale di sollevamento sul Po, Palantone, all'altezza di Bondeno nel ferrarese, con il rinnovamento dell'impiantistica di quattro pompe degli anni '50 e '80 e l'installazione di quattro nuove pompe sommerse. Questo ci permetterà di raggiungere la capacità di approvvigionamento di 70 metri cubi al secondo, consentita dalla concessione di derivazione dal Po. Anche in questo caso si dovrà mettere fuori esercizio il Cer e questo accadrà naturalmente nel periodo novembre-febbraio. Non è detto che questo intervento sia concomitante ai lavori sulle lastre. L'accordo triennale con il Consorzio utenti canale dei Molini potrebbe quindi essere prorogato, in virtù della necessità di garantire il livello minimo del Cer». Opere, tutte queste, dall'importo di diverse decine di milioni di euro e per le quali il Cer sta attendendo i decreti di finanziamento dal ministero dell'Economia.

lo.mi. ▲



NELLE FOTO: DALL'ALTO, IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO (CER) NELL'IMOLESE; MARCO MENETTI, DIRETTORE TECNICO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO CHE GESTISCE IL CER; EVIDENZIATO IN ROSSO IL TRATTO CHE COSTEGGIA I BACINI DI BUBANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAZIO Giovedì 27 giugno 2019 - 13:25

Regione Lazio: ok alle prime fusioni dei consorzi di bonifica

Passeranno da 10 a 4, risparmio ed efficienza

Roma, 27 giu. (askanews) – “La Giunta regionale ha dato parere positivo alledelibere di approvazione dei progetti di fusione dei primi due gruppi di Consorzi di bonifica: “Tevere e Agro Romano”, “Maremma Etrusca” e “Pratica di Mare” saranno fusi nell’unico Consorzio “Litorale Nord”, mentre “Val di Paglia Superiore” e “Bonifica reatina” si fonderanno nell’unico Consorzio “Etruria meridionale e Sabina””. Ne dà notizia l’assessorato all’agricoltura della Regione Lazio spiegando che “i provvedimenti, dopo il parere positivo della Commissione consiliare Ambiente e Agricoltura dello scorso 18 giugno, rappresentano la conclusione amministrativa delle prime due fusioni degli attuali Consorzi di bonifica del Lazio che passeranno da 10 a 4, nell’ottica dell’efficientamento delle funzioni e del risparmio di spesa”. Dunque “dopo l’approvazione della riforma dei Consorzi di bonifica, avvenuta da parte del Consiglio regionale con la legge 12/2016, sono stati nominati quattro commissari straordinari, per l’ordinaria e straordinaria amministrazione e per la predisposizione dei progetti di fusione e dei relativi atti. Le azioni di risanamento dei Consorzi di bonifica hanno evidenziato problematiche e situazioni molto diversificate, richiedendo tempi e soluzioni differenti per ciascuna area territoriale, tali da non consentire contemporaneamente la conclusione del processo di riordino di tutti i 10 consorzi commissariati”. “Nel futuro si procederà anche alla fusione dei Consorzi di bonifica “Agro Pontino” e “Sud Pontino” nel Consorzio di bonifica “Lazio Sud Ovest” e dei Consorzi di bonifica a “Sud di Anagni”, “Conca di Sora” e “Valle del Liri” nel Consorzio di bonifica “Lazio Sud Est”. A seguito dell’approvazione dei primi due progetti di fusione, i Commissari straordinari saranno impegnati nelle operazioni propedeutiche e necessarie per l’indizione delle elezioni dei nuovi organi consortili” conclude l’assessorato.



VIDEO



Roma chiama Cuba, Bollani: io e Chucho Valdés ci sorprenderemo



Assocalzaturifici: la prima presidente donna lascia dopo 4 anni



Delegazione del Pd a Lampedusa: violenza inutile e strumentale

affaritaliani.it 
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

	<p>CRONACHE Sea Watch, leghisti sul molo a Lampedusa: porti sempre chiusi</p>		<p>ROMA Prezzi troppo alti litiga e poi spara al bangladino titolare del minimarket</p>		<p>CRONACHE Sea Watch, capitana Rackete: Gdf a bordo, attendiamo istruzioni</p>		<p>CRONACHE Cittadini e prete a Lampedusa dormono all'aperto per la Sea Watch</p>
---	---	---	---	---	---	---	---

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

27 giugno 2019- 12:17

Caldo: Coldiretti Padova, danni dal 10 al 30 p.c. per frutta e verdura pronte per raccolta (3)

(AdnKronos) - "In questa direzione va "Filiera Italia", a cui partecipano le principali industrie del settore agroalimentare italiano. E un nuovo modello di rappresentanza agricola e che per la prima volta vede insieme agricoltori e industriali per difendere e sostenere il made in Italy. Attraverso la realizzazione di contratti di filiera dobbiamo superare i limiti delle attuali divisioni di rappresentanza", spiega. Il direttore di Coldiretti Padova Giovanni Roncalli ha tirato le somme sull'attività svolta da Coldiretti sull'ampio fronte dei servizi alle imprese del settore primario, soffermandosi sui risultati raggiunti e sui nuovi obiettivi per rispondere al meglio alle necessità di chi fa agricoltura. Tra i prossimi impegni all'orizzonte spicca il rinnovo dei Consorzi di Bonifica: "Ci impegneremo per garantire una solida e compatta rappresentanza del mondo agricolo - conclude Bressan - perché non c'è agricoltura senza acqua e senza una corretta e attenta gestione della delicata rete idraulica del nostro territorio".

aiTV



fondinotizie.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network **Cittanet**

ALTRI SITI CITTANET DEL TUO TERRITORIO » TERRACINA TUTTE

HOME **NEWS** FOCUS AGENDA FOTO RUBRICHE REDAZIONE ALTRO ▾ BLOG



CATEGORIE: ATTUALITÀ | ARTE | GUSTO | VARIE | ASSOCIAZIONI | TERRITORIO | SPORT | TRADIZIONI | .NET ONLINE |
 COMUNICATI STAMPA | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA

Il Commissario Bonifiche incontra i sindaci dell'Agro e del Sud Pontino

In cantiere l'ammodernamento degli impianti irrigui per la depurazione e il riuso ai fini agricoli delle acque reflue e la realizzazione di strutture strategiche per la gestione della rete idrografica provinciale

Publicato il: 27/06/2019, 13:33 | di **Commissario bonifiche** | Categoria: **Comunicati Stampa**

[Tweet](#)

STAMPA



SEGUICI SU FACEBOOK

“

Questa è anche casa vostra. Questo tavolo è il luogo dove periodicamente ci confronteremo per pianificare le attività di volta in volta necessarie allo sviluppo dei territori e al rilancio dell'immagine stessa del Consorzio come ente locale protagonista attivo delle politiche di manutenzione del territorio, sviluppo del sistema agroalimentare,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gestione delle risorse idriche e tutela ambientale.

Con queste parole Sonia Ricci, commissario delle Bonifiche Agro e Sud Pontino ha accolto, a Latina, i sindaci e gli amministratori dei comuni consorziati. Un incontro che ha trovato il gradimento unanime dei partecipanti che, per la prima volta nella storia dell'Agro Pontino, sono stati convocati per un confronto collegiale sulle problematiche che, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative, richiedono una gestione condivisa tra Consorzio di Bonifica e Comuni.

Gli amministratori locali, sindaci e assessori delegati, hanno evidenziato positivamente la puntualità e la tempistica degli interventi effettuati da Agro e Sud Pontino che, nonostante un organico sicuramente da potenziare, hanno sempre assicurato una forte presenza e servizi rispondenti alle diversificate esigenze delle aziende consorziate.

Questo istituzionale sarà affiancato da un secondo tavolo, di natura tecnica, dove le decisioni politiche saranno tradotte in adeguate soluzioni operative. Ricordo a me stessa e a tutti voi – ha aggiunto Ricci – come il Consorzio Pontino che nascerà dalla fusione dei due attuali è di fatto, per territorio e volumi di economia agricola prodotti, il secondo Consorzio di Bonifica d'Italia. Con il vostro aiuto lavoreremo per rilanciarne immagine, ruolo e capacità di incidere sulle dinamiche territoriali.

Nella riunione sono state fornite informazioni sui progetti predisposti da Agro e Sud Pontino (per un importo di 25 milioni di euro) per importanti lavori di ammodernamento degli impianti irrigui, per la depurazione e il riuso a fini agricoli delle acque reflue e delle strutture strategiche per la ottimale gestione della rete idrografica provinciale, tra le più estese del Paese.

Erano presenti il presidente della Provincia Carlo Medici, Antonio Terra sindaco di Aprilia, il vicesindaco di Bassiano Gianni Coluzzi, il sindaco di Cori Mauro De Lellis, l'assessore Roberto Lessio di Latina, l'assessore Stefano Boschetto di Pontinia, l'assessore Antonio Ines di Priverno, l'assessore Andrea Orsini di Roccamare, Ennio Zaottini per Sabaudia, il sindaco di Sermoneta Giuseppina Giovannoli e l'assessore Bruno Bianconi, l'assessore Emanuela Zappone per il comune di Terracina, **Vincenzo Carnevale per Fondi** e il sindaco di **Monte San Biagio Federico Carnevale**.

[Commissario bonifiche](#)

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +29°C 

AGGIORNATO ALLE 21:24:04 - 26 GIUGNO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) [Cerca](#) 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

Il vecchio impianto è del 2010 e serve anche per il canale Riale

27 GIUGNO 2019



La vasca di laminazione di via Casino Pernestano fu costruita nel 2010 ed è gestita dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese. Contiene le acque in eccesso del canale Riale, che attraversa i due parchi pubblici (Pastore e Desenzani) e arriva dalle campagne di Santa Maria, e quelle del fosso Pernestano, che giunge invece dalla zona via Leopardi. Nel 2014 la vasca ha rischiato l'esonazione. Nonostante questa barriera di contenimento di parecchi metri cubi, la frazione di Gozzolina finì sott'acqua. Gli interventi previsti sono dunque necessari per rendere ancora più sicura e utile la vasca in caso di nuove emergenze. La situazione del 2014 fu comunque un evento eccezionale che arrivò a seguito di parecchi giorni di pioggia. In poche ore, alcune ripetute bombe d'acqua, misero in tilt il Riale, il fosso Pernestano e la stessa vasca di laminazione.

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Stuprata dal branco dopo la serata in disco: «Mi hanno violentata e lasciata in strada»

Vincenzo Corrado

Precipita dal cestello durante la manutenzione di un impianto biogas, a Viadana muore 62enne

Noi Il boom del caldo non basta, impennata anche dell'ozono

Nicola Corradini

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»

Gian Paolo Grossi

Eventi



L'uomo che comprò la luna

Al cinema con la Gazzetta

Il Giornale del Molise.it

NOTIZIE Larino,

Attualità Editoria

Home Musica

Pubblicato: giovedì 27

Larino, tut
"Mediterra
enogastron

Ascolta l'articolo



programma ricchissim
convegnistica, fino all

provenienti da Campania, Marche, Puglia e Molise, unitamente ai concerti che allieteranno la serata di domenica 30 in Piazza del Popolo. Attesa sul palco la Epic Music Orchestra diretta dal Maestro Claudio Luongo e Lino Rufo - Quintet. Aperta poi la Mostra Fotografica "Sapore Mediterraneo" allestita da Emiliana Franciosa nella Sala Consorzio di Bonifica, oltre al Museo Virtuale della Cività Contadina a cura di Sharevision, su iniziativa di Giuliano Maglieri. Ancora, visite guidate all'Anfiteatro Romano e del Parco Archeologico di Villa Zappone oltre che ai musei e monumenti presenti nel centro storico della città.

Con la Mediterranea Larino punta ad arricchire ulteriormente la già ampia offerta culturale e turistica che soprattutto nel corso del 2019, grazie alla stretta sinergia nata con le associazioni culturali attive sul territorio, ha fatto segnare numeri record in termini di presenze turistiche. All'evento sarà dedicato anche uno speciale della trasmissione "Viaggio in Molise".



Editoriali, idee e opinioni

INTERFIBRA

10 Mbps download

1 Mbps upload

9 €/MESE

- ELIMINA SUBITO IL CANONE TELECOM E MANTIENI IL TUO NUMERO
- NON SERVE LA LINEA FISSA
- INTERNET VELOCE ANCHE DOVE GLI ALTRI OPERATORI NON ARRIVANO

0874.186.99.99
WWW.INTERFIBRA.IT

INTERNET VELOCE + **GHIAMATE ILLIMITATE**



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER: 2/08

HOME Contatti Direttore WebTv News News Sport Cultura ed Eventi

La voce della Politica

Piergiorgio Quarto sulla diga del Rendina

27/06/2019



“La diga del Rendina, opera incompiuta da anni, è uno dei tanti esempi del mancato sviluppo della Basilicata e di uno dei suoi comparti primari, ossia quello agricolo”. Lo ha evidenziato il presidente della terza Commissione consiliare permanente (Attività produttive, territorio), Piergiorgio Quarto, partecipando a Lavello, alla manifestazione promossa da Coldiretti Basilicata. “Nel programma politico messo in campo dalla coalizione di centrodestra si è data importanza primaria alla ricchezza dell’acqua come elemento fondamentale da salvaguardare in primo luogo per i cittadini, per un uso potabile, e poi per l’agricoltura, dove diventa un prerequisito fondamentale per produrre cibo di qualità. E questo, dopo oltre venti anni di abbandono da parte della vecchia politica che non ha saputo mettere in campo progetti che fossero in grado di intercettare l’acqua e immagazzinarla quando piove e distribuirla in maniera efficiente ed efficace per le imprese agricole. La giornata di oggi, promossa dalla Coldiretti, che da anni attenziona la risorsa acqua come elemento fondamentale di competitività delle imprese agricole – ha continuato Quarto - ha trovato nella politica di centrodestra una capacità sinergica tra la Regione Basilicata e l’opportunità di svincolare risorse economiche rivenienti dal ministero dell’Agricoltura e da quello delle Infrastrutture. L’esempio della diga del Rendina porterà a breve ad ottenere i primi finanziamenti necessari per sbloccare e quindi invasare l’acqua dopo 27 anni di abbandono. In questo sicuramente un plauso all’assessorato regionale all’Agricoltura e a quello alle Infrastrutture che stanno, con caparbietà, insieme alla Coldiretti e al Consorzio di Bonifica, creando le condizioni per l’utilizzo di questa importante infrastruttura in un territorio di grande importanza agricola e produttiva”.

Condividi Tweet

[archivio](#)

ALTRI

La Voce della Politica



27/06/2019 - Il sindaco Guarente in visita al Comando Reg.le GdF

Nel primo pomeriggio del giorno 26 giugno 2019, il neo sindaco di Potenza, Mario Guarente, ha fatto visita al Comando Regionale Basilicata della Guardia di Finanza. Nell’occasione, all’Autorità cittadina, accolta dal Comandante Regionale, Gen. B. Antonio De Nisi, è sta...-->[continua](#)



27/06/2019 - Piergiorgio Quarto sulla diga del Rendina

“La diga del Rendina, opera incompiuta da anni, è uno dei tanti esempi del mancato sviluppo della Basilicata e di uno dei suoi comparti primari, ossia quello agricolo”. Lo ha evidenziato il presidente della terza Commissione consiliare permanente (Attività pro...-->[continua](#)



27/06/2019 - Vietri di Potenza, adottati i primi due cani per esenzione Tari

Sono stati adottati i primi due cani nell’ambito dell’iniziativa messa in campo dal Comune di Vietri di Potenza, denominata “Esenzione Tari per chi adotta un cane”. Le prime due famiglie hanno adottato un cane tra quelli disponibili al canile convenzionato con...-->[continua](#)



27/06/2019 - Un incontro sulla trasformazione digitale della pubblica amministrazione

L’iniziativa si è tenuta a Potenza su iniziativa dell’Ufficio di segreteria della giunta regionale e di concerto con l’Ufficio amministrazione digitale, per illustrare ai dipendenti della Regione Basilicata la nuova procedura informatizzata che sarà attiva

WEB TV



26/06/2019 - Assemblea Coldiretti a Metaponto



24/06/2019 - Le attività dell’Oasi Wwf di Policoro



24/06/2019 - A Sant’Arcangelo: primo memorial Giovanni Veloce



24/06/2019 - Senise: torna il Canottaggio a Montecotugno



23/06/2019 - Piero Angela parla di Rocco Petrone

#OLTREILVIAGGIO | Prenota la tua ESTATE 2020 entro il 15/07/2019, per te: un giorno in nave in più, un pacchetto foto omaggio e molto altro.

Scopri di più

LATINATODAY

Cronaca



Cronaca

Il commissario Bonifiche incontra i sindaci: nasce il secondo Consorzio più importante d'Italia

Si è riunito a Latina il tavolo istituzionale convocato da Sonia Ricci insieme ai sindaci e ai rappresentanti dei comuni consorziati

LT Redazione
27 GIUGNO 2019 13:49



Un confronto con i sindaci e gli amministratori dei comuni consorziati, da nord a sud della provincia pontina. "Questa è anche casa vostra. Questo tavolo è il luogo dove periodicamente ci confronteremo per pianificare le attività di volta in volta necessarie allo sviluppo dei territori e al rilancio dell'immagine stessa del Consorzio di Bonifica, come ente locale protagonista attivo delle politiche di manutenzione del territorio, sviluppo del sistema agroalimentare, gestione delle risorse idriche e tutela ambientale". Con queste parole **Sonia Ricci**, commissario delle Bonifiche Agro e Sud Pontino ha aperto

I più letti di oggi

-  1 Cisterna, violento incendio in un'azienda di stoccaggio di rifiuti
-  2 Cisterna, ladra seriale latitante da mesi: la polizia la ferma con una scusa e la ammanetta
-  3 Incendio sulle colline di Norma, il Comune: "Presi di mira da un piromane"
-  4 Processo Midal, Barberini e lazzari in aula si accusano a vicenda del fallimento



Quali sono le reali potenzialità della tecnologia 5G?

HUAWEI



Pancia gonfia e meteorismo? Scopriamoli quali...

UWELL

Sponsorizzato da **Outbrain** |>

il tavolo che si è riunito oggi, 27 giugno, a Latina. Obiettivo: un confronto collegiale sulle problematiche che richiedono una gestione condivisa tra Consorzio di Bonifica e Comuni.

Gli amministratori locali, sindaci e assessori delegati, hanno evidenziato positivamente la puntualità e la tempistica degli interventi effettuati dai Consorzi dell'Agro e del Sud Pontino che, nonostante un organico sicuramente da potenziare, hanno assicurato una forte presenza e servizi rispondenti alle diversificate esigenze delle aziende consorziate. Il commissario Sonia Ricci ha poi sottolineato che il Consorzio pontino che sta per nascere sarà il secondo Consorzio d'Italia: "Questo tavolo istituzionale - ha spiegato - sarà affiancato da un secondo tavolo, di natura tecnica, dove le decisioni politiche saranno tradotte in adeguate soluzioni operative. Ricordo a me stessa e a tutti voi come il **Consorzio Pontino** che nascerà dalla fusione dei due attuali è di fatto, per territorio e volumi di economia agricola prodotti, il **secondo Consorzio di Bonifica d'Italia**. Con il vostro aiuto lavoreremo per rilanciarne immagine, ruolo e capacità di incidere sulle dinamiche territoriali". Nella riunione sono state fornite informazioni sui nuovi progetti, per un importo di 25 milioni di euro, per importanti **lavori di ammodernamento degli impianti irrigui**, per la depurazione e il riuso a fini agricoli delle acque reflue e delle strutture strategiche per la ottimale gestione della rete idrografica provinciale, tra le più estese del Paese.

Erano presenti il presidente della Provincia Carlo Medici, Antonio Terra sindaco di [Aprilia](#), il vicesindaco di Bassiano Gianni Coluzzi, il sindaco di Cori Mauro De Lellis, l'assessore Roberto Lessio di Latina, l'assessore Stefano Boschetto di Pontinia, l'assessore Antonio Ines di Priverno, l'assessore Andrea Orsini di Roccaforte dei Turchi, Ennio Zaottini per [Sabaudia](#), il sindaco di Sermoneta Giuseppina Giovannoli e l'assessore Bruno Bianconi, l'assessore Emanuela Zappone per il comune di [Terracina](#), Vincenzo Carnevale per [Fondi](#) e il sindaco di [Monte San Biagio](#) Federico Carnevale.

Persone: [Sonia Ricci](#) Argomenti: [consorzi bonifica](#)



Potrebbe interessarti



SPONSOR
Polizza auto in scadenza?



SPONSOR
Qual è il suono delle ciliegie senza glifosato?



SPECIALE
Ecco come avere più tempo per se stessi in pochi semplici passi



Decennale dell'Adunata Nazionale degli Alpini: slitta la manifestazione a Latina



Ecco quanto dovrebbe costare un montascale



Tre outfit a cui ispirarti per indossare le...

ADIDAS ITALIA

Sponsorizzato da [Outbrain](#) |▶



Potrebbe interessarti

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#) |▶

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOME » AMBIENTE

Q

Caldo africano, arrivano le specie aliene: “preoccupante” la diffusione del Poligono del Giappone

Specie aliene: il Poligono del Giappone (*Reynoutria Japonica*) è una delle piante inserite nella lista delle 100 specie più invasive del mondo

A cura di Filomena Fotia | 27 Giugno 2019 10:32



Si chiama **Poligono del Giappone** (*Reynoutria Japonica*) ed è una delle piante inserite nella lista delle 100 specie più **invasive** del **mondo**: il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, si spiega in una nota, “*ha avviato una sperimentazione per il suo contenimento nei torrenti in provincia di Pistoia dove, come in molte altre zone d'Italia, si sta espandendo in maniera preoccupante.*”

“Sono state individuate tre aree differenti sulle sponde del torrente Vincio di Montagnana, corso d'acqua in cui è particolarmente abbondante la presenza di Poligono del Giappone – spiegano i tecnici dell'ente consortile – Nelle tre parcelle sperimentali verranno studiati gli effetti dei diversi trattamenti

proposti per il contenimento della pianta: dagli sfalci alla copertura con telo ombreggiante fino al pascolamento con equini.”

Il Poligono del Giappone è una specie originaria dell'Asia Orientale, appartenente alla famiglia delle Polygonacee; fu introdotta in Europa, a scopo ornamentale, a metà del 1800, diffondendosi rapidamente anche in Italia.

L'espansione di questa pianta, molto difficile da eliminare se già insediata, può causare maggiore erosione del suolo fino a compromettere la stabilità degli argini dei corsi d'acqua, mentre negli spazi urbanizzati può spaccare muri e pavimentazioni con i rizomi.

In Europa è fortunatamente presente solo con piante femminili e, per questo motivo, la sua propagazione avviene per moltiplicazione vegetativa e principalmente durante lavori di movimentazione terra che, se contiene frammenti del Poligono del Giappone, può dare avvio ad una nuova colonizzazione; la corrente dei corsi d'acqua è poi il principale alleato per trasportare la pianta anche a lunghe distanze. È così che il Poligono del Giappone si insedia rapidamente lungo gli argini, pur essendo diffusa anche lungo i bordi di strade e ferrovie, nonché negli spazi incolti, invadendo gli ambienti naturali con conseguente riduzione della biodiversità locale.

“La diffusione del Poligono del Giappone è un grave problema per gli habitat autoctoni; per questo, si stanno cercando soluzioni in diverse aree protette e parchi fluviali del Nord Italia – informa Marco Bottino, Presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno – Con questo intervento ci poniamo all'avanguardia nella gestione integrale dei corsi d'acqua.”

“La sperimentazione, che si avvia in Toscana, conferma il ruolo dei Consorzi di bonifica anche per la tutela della biodiversità fluviale – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, come incrementare il tema della resilienza dei territori ai cambiamenti climatici sarà uno dei focus dell'Assemblea Nazionale ANBI, in calendario a Roma per il 3 e 4 Luglio prossimi.”

Valuta questo articolo

No votes yet.

CALDO



articolo precedente

Meteo, caldo africano: primi danni nelle campagne,

“bruciano frutta e verdura”

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Green

Interventi in montagna: i Consorzi di bonifica presentano in Regione Emilia Romagna e a UNCEM

Il report che migliora le performances dell'anno precedente

PT Redazione
 27 GIUGNO 2019 16:53



I contributi provenienti dalle aree di montagna ai consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna associati ad ANBI ER sono impiegati direttamente, in modo proficuo e visibile, nelle aree che maggiormente necessitano di interventi nella quotidiana lotta al dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza complessiva del territorio appenninico nelle diverse province interessate dai lavori. Annualmente, in linea con la legge regionale 7 del 2012 e del successivo accordo con la Regione e l' UNCEM (12/2013), l' ANBI ER stila una sintesi capillare analitica delle opere e dei lavori di bonifica realizzati negli ultimi 12 mesi di attività presentando i risultati a tutti i soggetti istituzionali coinvolti e ai portatori di interesse. Nel 2018 i 518 interventi regalano un mosaico di manutenzioni assai colorito che non solo conferma, ma migliora l'operosità, la cura e l'attenzione costante verso le aree montane da parte delle maestranze dei Consorzi di bonifica.

I più letti di oggi



1 Emilcap, anno da record di produttività e ricavi per il No Ogm



2 Interventi in montagna: i Consorzi di bonifica presentano in Regione Emilia Romagna e a UNCEM

• LUCE 100% SOSTENIBILE
 • GAS 100% CO₂ FREE
 • SOLUZIONI INNOVATIVE CON BONUS SU LUCE E GAS

SCOPRI DI PIÙ

OFFERTA ECONOMICA A MERCATO LIBERO PER I SERVIZI DI ENERGIA ELETTRICA E DI GAS NATURALI DI IBERACOMM SRL E SUE SOCIETÀ CONTROLLATE



Ecco quanto dovrebbe costare un montascale



I tassi VoIP nel 2019 potrebbero sorprendervi

Sponsorizzato da **Outbrain** |>

Un quadro complessivo che, aldilà della dimensione strutturale dell'intervento mirato, aggiunge il non sottovalutabile valore dell'omogeneità tra i diversi territori considerati a dimostrazione del tangibile radicamento dell'azione consortile e delle collaborazioni fattive con le amministrazioni locali. Su scala regionale il valore consolidato degli investimenti dei Consorzi di bonifica eseguiti sul territorio nell'anno passato è pari a 73,99% rispetto al totale della contribuzione montana con una generale ricaduta territoriale comprensiva anche degli investimenti di altri enti, ma sempre per mezzo del Consorzio, che si attesta ad un valore particolarmente degno di nota pari al 98,70% sempre se comparato alla contribuzione.



Tra le molteplici statistiche analitiche rese note alcuni maxi-parametri risultano particolarmente significativi ed esemplificativi di quanto realizzato:

La contribuzione nel 2018 sull'intero territorio dell'ambito montano dei Consorzi di bonifica che per il 92% si trova in Emilia Romagna è stata di 18.957.760 di euro che si distribuisce (% rispetto al valore regionale):

Piacenza 8,80%, Parmense 16,77%, Emilia Centrale 15,59%, Burana 7,49%, Renana 19,95%, Romagna Occidentale 16,83%, Romagna 14,58%,

(il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che fa parte di ANBI ER non ha territorio montano)

Tra le risorse utilizzate nel 2018 in montagna vanno annoverati anche 4.146.676 Euro resi disponibili da altri enti territoriale per mezzo dei Consorzi che hanno progettato , gestito ed eseguito i lavori in loco.

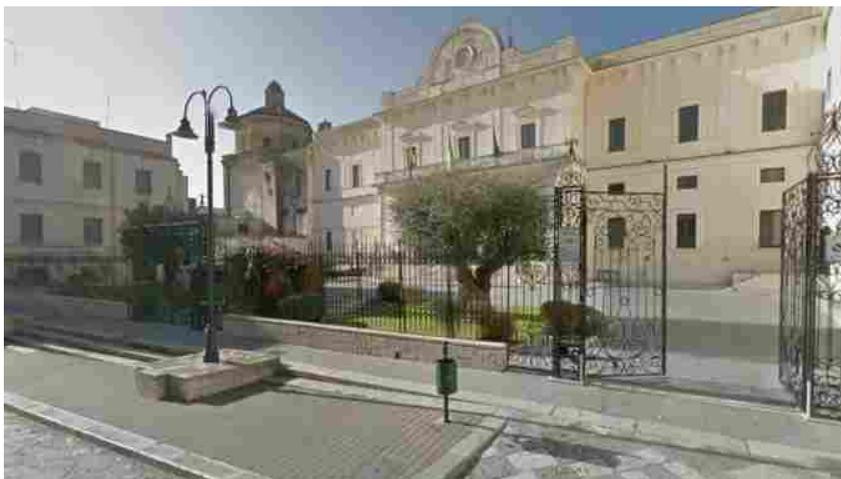
Percentuale tra investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni e contribuzione montana complessiva: Piacenza 74,62%, Parmense 67,09%, Emilia Centrale 75,94%, Burana 75,22%, Renana 75,17%, Romagna Occidentale 72,58%, Romagna 78,9%

Numero interventi eseguiti dai singoli Consorzi in montagna: Piacenza 67 , Parmense 124, Emilia Centrale 88, Burana 30, Renana 53, Romagna Occidentale 46, Romagna 110.

Il presidente dell'ANBI Emilia Romagna Massimiliano Pederzoli ha rimarcato: “ la rilevanza dell'azione complessiva e omogenea dei Consorzi di bonifica associati ad ANBI in tutto il comprensorio montano, un'azione multi funzionale che mostra un'attenzione degli enti verso aree che hanno estrema e costante necessità di manutenzione. I Consorzi alla luce delle opere realizzate risultano essere tra le componenti più attive nelle aree appenniniche e maggiormente a contatto con le criticità segnalate anche dalla amministrazioni locali periodicamente oltre che scaturite dai monitoraggi consortili. Il risultato è davvero ottimo e migliorativo rispetto al 2017”.

Gravina in Puglia: Al via i lavori di Torrente Pentecchia

🕒 27 Giugno 2019 👤 Ketty Monzo 📁 Comunicazione di servizio, Informazione, Infrastrutture e viabilità 💬 0



Su richiesta del Comune, come concertato con lo stesso nei mesi passati, il consorzio di bonifica Terre d'Apulia ha affidato i lavori concernenti la pulizia di un ampio tratto del letto del torrente Pentecchia. Opere ed interventi attesi da tempo e destinati a consentire, conferma l'assessorato all'agricoltura guidato da Felice Lafabiana, la sicurezza del comprensorio a valle della strada provinciale 158 "Annunziatella", anche attraverso il consolidamento della sponda destra lungo la tratta confinante con la strada comunale San Mauro-Chimienti, quest'ultima utilizzata dagli agricoltori della zona, ma anche quale via di collegamento per raggiungere il Bosco Difesa Grande.

L'area già nel recente passato era stata interessata da interventi di matrice municipale. Adesso la parola passa all'ente consortile: il programma prevede la ripulitura dell'alveo del torrente, con la rimozione del materiale terrigeno depositatosi negli ultimi anni, al fine di favorire il deflusso delle acque ed evitare esondazioni causa ricorrente di pericoli alla circolazione stradale lungo le vie circostanti. Preliminarmente, inoltre, si provvederà al taglio della vegetazione presente lungo il corso d'acqua, essa stessa ostacolo fisico e generatrice di fenomeni di turbolenza, con erosioni del fondo e delle sponde del canale.

Condividi:



« PRECEDENTE

Dal canile alle famiglie. A Vietri di Potenza affidati i primi due cani

SUCCESSIVO »

Quarto su a diga del Rendina

STREAMING VIDEO

Caricando...

SCARICA L'APP AUDIO E VIDEO



SMS & WHATSAPP

340 10 60 934

SEGUICI SUI SOCIAL



I NOSTRI PARTNER

CERCA

CERCA ...

GLI APPUNTAMENTI

Cilento news politica

Presidente De Luca consegna lavori presso la Diga Alento.

📅 27 Giugno 2019 👤 SET TV 💬 0 Commenti

Nome (obbligatorio)

Email (obbligatorio)

Sito web

Messaggio

Invia

Il Comune di Prignano Cilento e il Consorzio di Bonifica Velia sono lieti di comunicare che **SABATO 29 GIUGNO 2019 alle ore 11:00**, presso la Sala Convegni dell'Oasi Fiume Alento interverrà il Presidente della Giunta Regionale On. Vincenzo De Luca per la consegna dei lavori del 3° lotto stradale diga Alento - Stio per l'importo di 4 milioni. Con l'occasione il Presidente confermerà il finanziamento di 16 milioni ottocentomila euro per il completamento dell'asse viario.

Condividi:

[WhatsApp](#) [Tweet](#) [Stampa](#)

Banca del Cilento



BANCA del CILENTO
 di SASSANO e VALLO di DIANO
 e della LUCANIA

Mafer Cars



Vallo della Lucania (Sa)

Studio Vallo



☎ 335.6724363 0974.75999



← [Saut Acciaroli, si attendere ancora il potenziamento](#)

[Camerota, alla velina Shaila ill Premio Nassiriya per la Pace 2019](#) →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Romagnanotizie.

[Ravennanotizie.it](#) | [Faenzanotizie.it](#) | [Lugonotizie.it](#) | [Cervianotizie.it](#) | [Rimininotizie](#) | [Cesenanotizie](#) | [Forlinotizie](#)

il quotidiano della tua città in tempo reale

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacolo](#) [Altro](#)



Giovedì 27 Giugno 2019

[Newsletter / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

[Homepage](#) / [Ambiente](#)

Rischio idrogeologico. I Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna investono 14 milioni in sicurezza

Giovedì 27 Giugno 2019

Sono **518 gli interventi in regione** – 87 in più rispetto al 2017 e tutti conclusi lo scorso anno - per **opere di sicurezza territoriale** e contro il dissesto in Appennino. Sono stati realizzati dai **sette Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna** che hanno reinvestito nelle aree montane il 74,2% dei contributi di bonifica riscossi in Appennino: oltre 14 milioni di euro sul totale di 18 milioni 950 mila incassati.

È il quadro emerso oggi a Bologna in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo d'intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna, presenti le assessore alla Difesa del suolo, **Paola Gazzolo**, e Agricoltura, **Simona Caselli**.

Un'intesa che punta a dare piena applicazione alle disposizioni regionali (legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi.

"L'obiettivo è accrescere la sicurezza del territorio con azioni di **prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico**, reinvestendo in Appennino una quota crescente dei proventi della contribuzione di bonifica riscossi in montagna- **spiegano gli assessori Gazzolo e Caselli**-. Nel 2018 è stato raggiunto il risultato record del 74,2%: il trend si conferma in netto aumento con ben 8,2 punti percentuali in più rispetto al 2016 primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica".

"I Consorzi hanno fatto un buon lavoro- proseguono le assessore-, in stretta collaborazione con la Regione, l'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane. Sono stati ridotti i costi generali di funzionamento dei servizi, di riscossione e di tenuta del catasto. Per il futuro- chiudono Gazzolo e Caselli- serve continuare nella stessa direzione per mantenere standard elevati e ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino".

Gli investimenti, cresciuti di circa mezzo milione di euro sull'anno precedente, sono serviti per **lavori di presidio dei torrenti e fossi minori, consolidamento dei versanti della montagna, manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti** di bonifica in diverse località in vari comuni nelle province di **Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**.

"I Consorzi- spiega il presidente Anbi, Massimiliano Pederzoli-, sono le opere realizzate che parlano, sono tra le componenti più attive nelle aree appenniniche e maggiormente a contatto con le criticità esistenti in questi territori. Ed i risultati conseguiti nel 2018 lo testimoniano in modo inequivocabile".

"Un nuovo rapporto di collaborazione fra i Consorzi di bonifica con le Unioni montane e i rispettivi comuni- sottolinea il presidente Uncem ER, Gian Battista Pasini- che sta portando sempre più ad una programmazione e condivisione degli interventi. L'auspicio è di arrivare al traguardo dell'80% pari a 15 milioni di euro delle risorse incassate destinate a interventi di manutenzione e difesa del suolo in montagna".

[Ambiente](#)

[Tweet](#)



COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)

[Info utili](#)

[La città che...](#)

[L'opinione](#)

[Le interviste](#)

[Il parere dei lettori](#)

[Meteo](#)



INVESTIAMO NELLA NOSTRA BELLEZZA



PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

730 A PAVULLO E CAF ITALIA CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE Sede di Pavullo, Via Marchiani, 61 Tel. 0536/1800642 capitalapavullo@fnaemiliaromagna.it www.fnaemiliaromagna.it 6.30 PER IL TUO 730

sapor OSARE food experience

WIND TRE BUSINESS BETTELLI 3

Home > Appennino Bolognese > Interventi in montagna: i Consorzi di bonifica presentano il report che...

Appennino Bolognese Appennino Modenese Appennino Reggiano

Interventi in montagna: i Consorzi di bonifica presentano il report che migliora le performances dell'anno precedente

27 Giugno 2019

Mi piace 0



BARBABIMBI Viale Fanti, 14 - Sassuolo Tel. 0536 580648 www.barbabimbi.it info@barbabimbi.it

USATO FIRMATO SELEZIONATO PER BEBBI 0-16

COMPUTERS TECNOLOGIES VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

PARTECIPA AL PRIMO EVENTO DEL SETTORE Automatic Guided Vehicles AGV EXPO Piacenza 3-5 Ottobre 2019

Christian De Carlo ONORANZE FUNEBRI "giorno per giorno con rispetto e discrezione"

RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I contributi provenienti dalle aree di montagna ai consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna associati ad ANBI ER sono impiegati direttamente, in modo proficuo e visibile, nelle aree che maggiormente necessitano di interventi nella quotidiana lotta al dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza complessiva del territorio appenninico nelle diverse province interessate dai lavori. Annualmente, in linea con la legge regionale 7 del 2012 e del successivo accordo con la Regione e l' UNCEM (12/2013), l' ANBI ER stila una sintesi capillare analitica delle opere e dei lavori di bonifica realizzati negli ultimi 12 mesi di attività presentando i risultati a tutti i soggetti istituzionali coinvolti e ai portatori di interesse. Nel 2018 i 518 interventi regalano un mosaico di manutenzioni assai colorito che non solo conferma, ma migliora l'operosità, la cura e l'attenzione costante verso le aree montane da parte delle maestranze dei Consorzi di bonifica.

Un quadro complessivo che, al di là della dimensione strutturale dell'intervento mirato, aggiunge il non sottovalutabile valore dell'omogeneità tra i diversi territori considerati a dimostrazione del tangibile radicamento dell'azione consortile e delle collaborazioni fattive con le amministrazioni locali. Su scala regionale il valore consolidato degli investimenti dei Consorzi di bonifica eseguiti sul territorio nell'anno passato è pari a 73,99% rispetto al totale della contribuzione montana con una generale ricaduta territoriale comprensiva anche degli investimenti di altri enti, ma sempre per mezzo del Consorzio, che si attesta ad un valore particolarmente degno di nota pari al 98,70% sempre se comparato alla contribuzione.

Tra le molteplici statistiche analitiche rese note alcuni maxi-parametri risultano particolarmente significativi ed esemplificativi di quanto realizzato:

La contribuzione nel 2018 sull'intero territorio dell'ambito montano dei Consorzi di bonifica che per il 92% si trova in Emilia Romagna è stata di 18.957.760 di euro che si distribuisce (% rispetto al valore regionale): Piacenza 8,80%, Parmense 16,77%, Emilia Centrale 15,59%, Burana 7,49%, Renana 19,95%, Romagna Occidentale 16,83%, Romagna 14,58%, (il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che fa parte di ANBI ER non ha territorio montano).

Tra le risorse utilizzate nel 2018 in montagna vanno annoverati anche 4.146.676 Euro resi disponibili da altri enti territoriale per mezzo dei Consorzi che hanno progettato, gestito ed eseguito i lavori in loco.

Percentuale tra investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni e contribuzione montana complessiva: Piacenza 74,62%, Parmense 67,09%, Emilia Centrale 75,94%, Burana 75,22%, Renana 75,17%, Romagna Occidentale 72,58%, Romagna 78,9%

Numero interventi eseguiti dai singoli Consorzi in montagna: Piacenza 67, Parmense 124, Emilia Centrale 88, Burana 30, Renana 53, Romagna Occidentale 46, Romagna 110.

Il presidente dell'ANBI Emilia Romagna Massimiliano Pederzoli ha rimarcato: " la rilevanza dell'azione complessiva e omogenea dei Consorzi di bonifica associati ad ANBI in tutto il comprensorio montano, un'azione multi funzionale che mostra un'attenzione degli enti verso aree che hanno estrema e costante necessità di manutenzione. I Consorzi alla luce delle opere realizzate risultano essere tra le componenti più attive nelle aree appenniniche e maggiormente a contatto con le



criticità segnalate anche dalla amministrazioni locali periodicamente oltre che scaturite dai monitoraggi consortili. Il risultato è davvero ottimo e migliorativo rispetto al 2017”.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Articolo precedente

Publicato il bando per il Premio Legalità.
Verrà assegnato a giovani neolaureati
Unimore in Giurisprudenza

Articolo successivo

Mirandola, ritrova portafoglio smarrito e
rifiuta il premio

ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**

Appennino Modenese

Valli del Dolo e del Dragone,
Bonaccini ospite di Lapam



Appennino Reggiano

Tutto pronto a Castelnovo Monti
per il Non Festival "L'Uomo che
Cammina"



Ambiente

Venerdì a Pavullo il seminario
"Appennino, ambiente, acqua e
clima che cambia"

**CHI SIAMO****Linea Radio Multimedia srl**

P.Iva 02556210363
Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363
Rea Nr.311810

Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001
al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi**SEGUICI**

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Leggi di più](#)

ICAR ICAR CONCESSIONARIO PEUGEOT
BORGO PIAVE, 93 - LATINA - TEL. 0773 46940
www.icarspa.it



Cronaca ▾

Latina ▾

Provincia ▾

Regione ▾

Italia ▾

Nel mondo ▾

Sport ▾

Spettacoli&Eventi ▾

Rubriche ▾



Home > Latina > "Dal recupero delle campagne al ritorno dei grani antichi", convegno dedicato ai...

LATINA

"Dal recupero delle campagne al ritorno dei grani antichi", convegno dedicato ai giornalisti anticipatore della quinta edizione della Festa dellaMietitura

Di **Redazione** - 26/06/2019



ARRIVA LA NUOVA BOLLETTA ACQUALATINA

- Caratteri più chiari
- Voci di spesa ben evidenziate
- Grafici esplicativi

FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI

Più opportunità.

WiFi **FREE** **ON BOARD**

ROME AIRPORT-BUS

Fiumicino / Roma Termini

9,90 €

Andata e ritorno

ROME AIRPORTBUS

FIAT PER AVERE UNA NUOVA FIAT

RICHIEDI PREVENTIVO

WWW.GRUPPOECOLIRISPA.COM

ClickWash - La Lavanderia più comoda

Il bucato più pulito si fa online a domicilio! clickwash.it

APRI



LATINA -M"**Dal recupero delle campagne al ritorno dei grani antichi**", convegno dedicato ai giornalisti anticipatore della quinta edizione della **Festa della Mietitura**

C'è tempo fino al prossimo 27 giugno per potersi iscrivere gratuitamente al convegno valido per la formazione professionale continua dei giornalisti: "**Dal recupero delle campagne al ritorno dei grani antichi**", in programma il prossimo 2 luglio, dalle ore 9 alle ore 14, presso la sala del Ristorante Al Fogolar di Chiesuola (LT).

L'evento, che di fatto anticipa solo di qualche giorno la **Festa della Mietitura**, promossa per il quinto anno consecutivo dall'**Associazione Culturale Chiesuola**, vuole essere un viaggio lungo oltre 70 anni dalle prime attività post bonifica operate dai friulani a nord della provincia di Latina, fino alla valorizzazione genetica, alle prospettive del mercato e ai consumi delle coltivazioni cerealicole operate sul territorio, anche in termini di valorizzazione delle eccellenze, introduzione di politiche condivise in campo agricolo, contrasto alle sofisticazioni alimentari e benessere della persona.



LATINA
 Cielo Sereno

☾ 24.9 °C ≈ 27.2°
 ≈ 23.3°

💧 53% 🌪️ 2.6kmh ☁️ 0%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
27°	27°	27°	26°	25°

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

I n d i r i z z o e m a i l :

Il tuo indirizzo email

Il tuo nome (facoltativo)

📧 Iscriviti 🗑️ Cancella Iscrizione

Invia

Etichette e sticker: -50%

Pixartprinting

Per sguardi incollati al tuo messaggio stampa i tuoi sticker in promo fino al 3/7.

APRI

Ad animare l'incontro, organizzato **dall'Associazione Agroalimentare in Rosa** con il supporto dell'**ARGA Lazio** e moderato dalla giornalista **Tiziana Briguglio**, professionisti ed esperti nei diversi settori quali: il presidente dell'ARGA Lazio **Roberto Ambrogi**, il consigliere e già presidente della Fondazione Roffredo Caetani **Pier Giacomo Sottoriva**, l'architetto **Luca Falzarano**, il docente di scienze dell'alimentazione **Giuseppe Nocca**, il nutrizionista del CREA **Umberto Scognamiglio**, il Professore associato Università della Tuscia, componente del progetto DAFNE:

"Sostenibilità dei sistemi Agrari e Forestali in ambiente Mediterraneo in un contesto di cambiamento globale (global change)" **Stefania Masci**, il dirigente dell'Arsial **Claudio Di Giovannantonio** e i rappresentanti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana **Remo Rosati e Tiziana Zottola**.

"*Intento della **Festa della Mietitura** è quello di preservare e far conoscere le origini di una terra da sempre devota all'agricoltura, alla campagna, al lavoro dei campi e alle produzioni cerealicole. Per questa ragione ci è sembrato opportuno ospitare una mezza giornata dedicata alla formazione professionale continua dei giornalisti - commenta il presidente dell'associazione Chiesuola **Vincenzo Valletta** - Ringrazio sin da ora l'Associazione Agroalimentare in Rosa per il supporto offerto e la proprietà del Fogolar per l'ospitalità e per aver deciso di festeggiare con noi i suoi primi 70 anni di attività.*"

La Festa della Mietitura debutterà ufficialmente lunedì 8 luglio e proseguirà fino al 15 con un programma ricco e variegato, per tutta la famiglia e anche per i professionisti del settore con alcuni eventi ad hoc. Nei prossimi giorni il calendario dettagliato della manifestazione che, si ricorda, è patrocinata da: Consiglio Regionale del Lazio, Provincia di Latina, Comune di Latina, Consorzio di Bonifica, Confagricoltura Latina e Coldiretti Latina.



TAGS CHIESUOLA FESTA DELLA MIETITURA LATINA VINCENZO VALLETTA

Mi piace 2



Articolo precedente

Norma brucia, si pensa al dolo caccia al piromane

Articolo successivo

"Estrosa" grande attesa per il Floral show firmato Savina Tatti

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



Latina - Viale XVIII dicembre 90

0773.481354

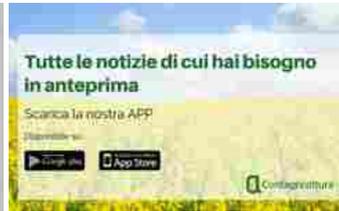
389.5448954

www.pizzacozzebaba.it



MONTAGGIO E ASSISTENZA CONDIZIONATORI E CALDAIE





Cerca...

- [CONFAGRICOLTURA](#)
- [PRESS ROOM](#)
- [COMUNICAZIONE](#)
- [PROGETTI E INIZIATIVE](#)
- [LINK](#)
- [DAL TERRITORIO](#)

[ULTIME NOTIZIE](#) | [d'Italia...](#) | **24.06.2019** IMU, approvato l'emendamento proposto da Confagricoltura che equipara società I... | **24.06.2019** "Speciale fauna selvatica" :

Eventi e scadenze

GIUGNO 2019						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
1	2	3	4	5	6	7

In evidenza

- 24.06.2019
 "Speciale fauna selvatica" a Rainews24 con l'intervento del presidente di Confagricoltura Umbria Fabio Rossi
- 20.06.2019
 Il direttore generale Francesco Postorino all'Assemblea nazionale UNAITALIA
- 18.06.2019
 "Regolare il mercato delle filiere vitivinicole nella prospettiva di riforma della Pac": intervento di Luca Giannozzi al convegno nella sede dell'Accademia dei Georgofili

[Home](#) > [Comunicazione](#) > [Trani \(Confagricoltura Lazio\): "Incontro costruttivo con l'assessore Onorati"](#)

25.06.2019

Trani (Confagricoltura Lazio): "Incontro costruttivo con l'assessore Onorati"

I vertici di Confagricoltura Lazio, riuniti in consiglio a Palazzo della Valle, hanno incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura Enrica Onorati per parlare delle problematiche più importanti ed urgenti che riguardano il mondo agricolo.

"Abbiamo discusso - ha sottolineato il presidente di Federlazio Alessio Trani - delle gravi difficoltà che interessano importanti comparti produttivi. In particolare abbiamo approfondito la situazione del settore ovicaprino per cui servono interventi urgenti in difesa degli allevatori laziali. Sono stati anche affrontati i temi riguardanti i Consorzi di bonifica e il controllo della fauna selvatica".

I presidenti di Confagricoltura delle province laziali hanno messo in evidenza le azioni strategiche necessarie per dare risposte concrete alle istanze delle aziende, come le misure per favorire l'accesso al credito e per la sburocrazia del settore.

"L'agricoltura - ha concluso Trani - è essenziale per l'economia regionale. Siamo lieti dell'apertura al dialogo su tutti i problemi evidenziati mostrata dall'assessore. Abbiamo posto le basi per un serio confronto tra il governo della Regione e Confagricoltura in vista degli importanti appuntamenti che ci aspettano, a partire dalla costruzione del Piano agricolo e del prossimo PSR (Programma di sviluppo rurale)".

[IL COMUNICATO](#)



[TORNA ALLA LISTA](#)

[SUCCESSIVO](#)

Contributi arretrati e bollette da pagare, il Consorzio applica la compensazione unilaterale

La Regione non versa dal 2007 e così l'ente venafrano risolve il contenzioso

VENAFRO. Finanza magari un po' (per così dire) "creativa" ma sicuramente "giusta" quella che sta applicando in questi giorni il Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. Alle prese con contributi arretrati da parte della Regione Molise da un lato, e con le bollette per impianto dall'altro da pagare, sempre alla Regione Molise, l'amministrazione straordinaria dell'ente ha deciso di autoscontarsi i canoni annuali di derivazione acqua dal fiume Volturno a scopo irriguo e idroelettrico negli anni 2018 e 2019. Compensazione unilaterale. Per la verità, dopo che da Campobasso non erano giunte risposte alla proposta del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro.

A tanto si è arrivati non solo perché sono ormai una decina le bollette non saldate dalla Regione ma pure perché l'ente venafrano che gestisce circa 10 ettari tra provincia di Isernia e provincia di Caserta (Capriati a Volturno) ma anche perché il Consorzio è "con l'acqua alla gola", cioè è stata denunciata la «mancanza di risorse finanziarie di cassa, dovute principalmente al mancato versamento delle somme anche da parte della Regione».

Così, la Bonifica ha scritto ai diversi responsabili dei servizi e per conoscenza al presidente della giunta regionale, all'assessore all'Agricoltura ed a quello dei Lavori pubblici, per evidenziare, tra le altre cose, come «il Consorzio ha in atto un contenzioso tributario con la Regione Molise per il mancato pagamento dei contributi consortili dall'anno 2007 all'anno 2018, che ammontano a 27.671,65 euro, oltre 2.350,00 euro già rico-

nosciute dal direttore del servizio regionale, per un credito complessivo pari a 30.021,65 euro; il Consorzio per l'anno 2018 non ha provveduto al versamento in favore della stessa Regione del canone annuale di derivazione dell'acqua a scopo irriguo ed idroelettrico dell'importo di 23.991,88 euro per mancanza di risorse finanziarie di cassa, dovute principalmente al mancato versamento delle somme anche da parte della Regione; in relazione al suddetto debito del Consorzio verso la Regione, relativo al canone annuale di derivazione dell'acqua a scopo irriguo e idroelettrico si chiedeva di voler considerare la compensazione dei debiti/crediti della Regione stessa». A tal proposito però «la Regione non ha manifestato alcuna risposta alla richiesta di compensazione».

Stando così le cose, la Bonifica ha comunque deciso di «procedere unilateralmente alla compensazione del suddetto debito/credito della Regione nei confronti del Consorzio, al fine di evitare inutili e dispendiosi costi aggiuntivi finanziari e di energie che comunque andrebbero ad incidere sull'ordinaria attività istituzionale dei due enti, con eventuali danni erariali».

Pertanto, si è calcolato che la differenza tra il credito della Regione pari a 47.983,76 (due anni di canoni non versati) ed il suo debito pari a complessivi 35.017,97 euro, ammonta a 12.965,79 euro.

La Bonifica verserà l'intero importo in favore della Regione sul quale però sarà effettuato il recupero di 35.017,97 euro con reversale a favore del Consorzio.

